



DIRSTAT

FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI
ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI,
VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI
E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
E DELLE IMPRESE

Federazione fra le associazioni ed i sindacati nazionali dei dirigenti, vicedirigenti, funzionari, professionisti e pensionati della Pubblica Amministrazione e delle imprese

Piazza Risorgimento, 59 00192 Roma – tel. 06.3222097 - fax. 063212690

www.dirstat.it

- dirstat@dirstat.it

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

SEGUE RACCOMANDATA

Roma, 9 settembre 2013

Prot. 62

**AL SIG. MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DR. FABRIZIO SACCOMANNI
VIA XX SETTEMBRE, 97
00187 ROMA**

**AL SIG. MINISTRO DEL DIPARTIMENTO PER LA P.A.
E PER LA SEMPLIFICAZIONE
ON. AVV. GIANPIERO D'ALIA
C.SO VITTORIO EMANUELE II, 116
00186 ROMA**

Con nota del 21.12.2011 n.381, estensiva della precedente n.279 del 23.6.2011, la DIRSTAT chiese l'intervento dei ministri dell'Economia e della F.P., allora in carica, al fine che di concerto rimuovessero vistose anomalie in relazione al conferimento di incarichi dirigenziali da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Nel richiamare integralmente il petitum di cui alla succitata nota n.381, che ad ogni buon fine qui si allega, e facendo presente che alcun riscontro è mai pervenuto dai Dicasteri interessati, la DIRSTAT intende novellare presso le SS.LL. le proprie doglianze, ampliandole alla luce di nuovi accadimenti che ad avviso di questa Organizzazione Sindacale producono pesanti disfunzioni alla già complicata gestione della macchina fiscale. In effetti il Governo Monti, lungi dal rimuovere i guasti rivenienti dalla precedente legislatura, ne ha prodotto altri di non minore negatività. In tal guisa perdura e si aggrava l'anomalia riguardante gli incarichi dirigenziali che continuano ad essere conferiti in totale dispregio delle norme che regolano l'accesso alla dirigenza, anche perché vi è stato un intervento legislativo che in pratica sana il pregresso e non vieta che il malvezzo continui. Ad occuparsi di tanto è la Legge n.44/2012 di conversione del DL 16/2012- art.8 c.24. Ciò stante, è indifferibile che i Ministri dell'Economia e della F.P. riesaminino tutta la problematica, prendendo atto che l'autonomia gestionale di cui gode non può significare che l'Agenzia delle Entrate operi contra legem, come ha già sancito il TAR Lazio e si aspetta che decida in via definitiva il Consiglio di Stato. Per ciò stesso appare quanto meno affrettato l'intervento del legislatore che non si è neppure preoccupato del rischio che corre l'Erario quando gli Uffici delle Entrate emanano atti a firma di funzionari non aventi qualifica dirigenziale, così esponendoli alla

declaratoria di nullità, come è già accaduto. Il che non vuol dire che la reggenza di uffici dirigenziali sia preclusa in assoluto, ma l'incarico può essere affidato nel rispetto del DPR 266/1987-art.20, ove è previsto che può essere nominato il funzionario più elevato in grado, al quale non compete però la retribuzione dirigenziale. Anche al riguardo esiste consolidata giurisprudenza. A parte poi le tante diatribe sull'operato del Governo Monti, non in discussione nel contesto che qui interessa, va tuttavia segnalato che anche l'operazione pur necessaria di tagliare la spesa pubblica ha prodotto ancora un guasto alla macchina fiscale. Con legge n. 135/2012-art.23/quater, di conversione del DL 95/2012, è avvenuta la fusione per incorporazione dell'Agenzia del Territorio nell'Agenzia delle Entrate e dei Monopoli di Stato nell'Agenzia delle Dogane. Va senza dire che se la ratio di cotale operazione si proponeva un risparmio di spesa, il risultato che ne sta derivando è misurabile soltanto in termini di un pesante ingolfamento del lavoro e di un enorme disagio per i cittadini utenti dei servizi ipo-catastali. Non serviva di allora una particolare cultura amministrativa per intuire che attività tra di loro diametralmente diverse non si prestano ad una gestione comune e va poi ricordato che la fusione delle due Agenzie non è avvenuta fisicamente, tant'è che le Agenzie del Territorio continuano ad aver sede nelle loro strutture, tutte tenute in affitto. Non si vedono quindi quali risparmi possono conseguirsi, e si constata invece che ne è nata una gran confusione a tutto scapito del contrasto all'evasione fiscale, non certamente praticabile con il solo redditometro o con altri mezzi occasionali e quindi privi della necessaria incisività. Ma si rivela pure fuori dalla logica e non in consonanza con una sana politica di sistema che l'intero apparato fiscale sia concentrato nelle mani di un unico soggetto che per forza di cose si trova a gestire non una megastruttura, ma evidentemente un potentato.

Eppure sarebbe bastata una preventiva indagine conoscitiva per sconsigliare una operazione tanto impropria quanto rischiosa. C'è tempo e modo però per correre ai ripari, partendo magari da un dato di fatto che da solo indica quanto risibile sia un improbabile risparmio di pochi spiccioli al cospetto di una spesa pubblica complessiva da capogiro. Gli attuali ministri dell'Economia e della F.P. hanno competenza e sagacia per approfondire le problematiche che ne occupano. Possono farlo, ma serve la necessaria determinazione e soprattutto la volontà politica, sia pure nell'immanente contesto dagli equilibri assai precari.

Si auspica quindi un interessamento rapido ed incisivo, utile a constatare che nell'attuale assetto le due massime Agenzie Fiscali non possono assicurare una corretta gestione dell'immane lavoro che sono chiamate a svolgere. Non si può immaginare un'Amministrazione Finanziaria efficace ed efficiente creando ibride ammucchiate che inevitabilmente devono poi affidarsi alla improvvisazione, se non addirittura al ristagno delle attività.

Il rinnovamento della P.A. è improcrastinabile, ma per realizzarlo serve che la macchina pubblica abbia un motore capace di affrontare anche percorsi accidentati e servono pure abili piloti. Serve, in una parola, che la P.A. faccia della meritocrazia la sua arma vincente.

In attesa di sollecito riscontro si inviano cordiali saluti.

Dr. Pietro Paolo Boiano